

Seconda fase — Celebrazione

Un invito mancato, un invito rinnovato

Questa celebrazione ha un forte tono penitenziale, ma anche di festa gioiosa scaturito dalla consapevolezza che il perdono è la manifestazione più bella dell'amore e dell'accoglienza di Dio. Il luogo è preparato in modo opportuno.

Canto

P – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

P – Il Signore che ci ha voluti come suoi figli nell'amore sia con tutti voi.

T – E con il tuo Spirito.

P – Carissimi bambini, il Signore ha preparato una grande tavola per noi, ma sappiamo bene quanto è difficile riuscire a cogliere la bellezza di questo invito. Delle volte, a tavola ci accorgiamo che il pane è diventato duro e difficile da mangiare perché è passato molto tempo. Oggi vogliamo riavvicinarci all'amore di Dio chiedendo perdono. Perciò facciamo un piccolo momento di silenzio e diciamo insieme:

T- Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.

P – Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca all'incontro di amore con Lui.

Canto di acclamazione al Vangelo

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (15,11-32).

Breve riflessione di chi presiede la celebrazione

Il pane guasto e il pane nuovo

Viene distribuito ai bambini del pane raffermo, segno della nostra relazione mancante con Dio che diventa arida se non alimentata continuamente. Su un piccolo cartoncino i bambini scrivono una motivazione particolare per cui chiedere scusa a Gesù e la depongono al centro dell'ambiente in cui si svolge la celebrazione. Se si ritiene opportuno, i bambini possono dire ad alta voce delle preghiere penitenziali spontanee. A questo punto, chi presiede la celebrazione allestisce la sala aggiungendo degli elementi di festa e accompagnando il momento con un canto festoso di gioia, sottolineando la gioia di Dio e nostra nel momento in cui ci riavviciniamo a Dio.

Padre nostro

Benedizione

Canto